



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 112/14 S.N.

Roma, 2 febbraio 2014

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Questura di Pisa – La chiusura discrezionale del Commissariato di Pontedera risponde alla sola logica della diminuzione della tutela del personale. Richiesta intervento urgente. REPLICA E SEGUITO.

La presente fa seguito e riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale prot.nr. 83/14 S.N., datata 22 Gennaio 2014, alla nota di codesto Dipartimento datata 30 gennaio 2014 prot. 294/2014 inviata in risposta alla lettera di questa Segreteria Nazionale prot, 1359/13 del 30 novembre 2013, tutte allegate alla presente.

In quanto descritto nella propria nota datata 22 gennaio 2014, il Coisp ha dimostrato a codesto Ufficio per le Relazioni Sindacali come la decisione UNILATERALE del Questore Bernabei, nei fatti, si stia rivelando pericolosa nei confronti della cittadinanza che, ignara delle brillanti decisioni innovative del suddetto funzionario, si rivolge agli Uffici di Polizia per chiedere aiuto e rischia di trovarsi dinanzi ad una porta chiusa, grazie “all’efficace miglioramento del servizio” ideato dal Questore.

Questo Ufficio per le Relazioni Sindacali eleva ad “accorgimenti tecnici” un foglio di carta con scritto di chiamare il 113, offendendo l’intelligenza di chi riceve queste note, ma anche di chi le redige.

Data l’accondiscendenza di codesto Ufficio nei confronti delle palesi violazioni delle relazioni sindacali perpetrare a Pisa, il Coisp propone di aumentare ulteriormente il livello di efficacia operativa divulgando il numero di cellulare di servizio, (quindi pagato dai contribuenti), del Dr. Bernabei, il quale, forte della propria capacità di migliorare lo sfruttamento delle risorse, saprà recarsi di persona, con l’auto di servizio, (quindi pagata dai cittadini), ad incrementare “l’auspicata polizia di prossimità e la proiezione annuale dei servizi di controllo del territorio”.

La Polizia di Stato non ha bisogno di scrivani o ragionieri, ma di poliziotti che siano messi nelle condizioni minime di sicurezza per potere operare nel prevedibile ed anche nelle situazioni imprevedibili proprie di questo mestiere.

“Armiamoci e partite”, non è una grande novità e non vorremmo che fosse anche motivo di plauso per chi gioca oggi con i diritti e domani con la pelle altrui, imponendo, nel complice silenzio di questo Ufficio, modelli organizzativi mai applicati in altre analoghe realtà italiane.

Il Coisp conferma la propria richiesta di un rapido intervento sul Questore Bernabei affinché vengano immediatamente ritirate le disposizioni di chiusura dei Commissariati di Pontedera e Volterra e che questa ed altre eventuali “idee innovative” del Dr. Bernabei siano oggetto di discussione tra quest’ultimo ed il Coisp che, come le altre OO.SS., rappresenta il personale di Polizia della Provincia di Pisa.

Si rimane in attesa di URGENTE riscontro alla presente.

Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

.....
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

30 GEN. 2014

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Questura di Pisa. La chiusura discrezionale del Commissariato di Pontedera risponde alla sola logica della diminuzione della tutela del personale.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 1359/13, del 30 novembre 2013, la Questura di Pisa ha rappresentato quanto segue.

Il controllo del territorio a mezzo delle volanti viene espletato dai Commissariati di Pontedera e di Volterra a mezzo di squadre composte da tre operatori per turno, uno dei quali addetto alla sala operativa - centralino e gli altri al controllo del territorio.

Si è verificato, in passato, che in caso di assenza di uno dei tre, per i motivi più disparati, gli altri due restassero in ufficio per rispondere ad eventuali telefonate, cui però non potevano fornire, per mancanza della pattuglia, un'adeguata risposta in termini operativi.

Al fine dunque di migliorare il controllo del territorio ed offrire alla cittadinanza un servizio più efficace, è stato disposto, in analogia a quanto già attuato in altre province, che in casi del genere il servizio 113 e di sala operativa venisse, mediante opportuni accorgimenti tecnici, espletato dalla centrale di Pisa, e i due operatori di polizia disponibili, quindi, impiegati nell'attività di contrasto al crimine.

Tale soluzione nel primo periodo di applicazione ha consentito al Commissariato di Pontedera l'effettuazione di oltre trenta pattuglie, e valutata in proiezione annuale, consentirà un sensibile miglioramento del controllo del territorio con auspicabili riflessi sul contenimento della microcriminalità ed il perseguimento della auspicata "polizia di prossimità".

La citata Questura, infine, ha precisato che l'iniziativa è stata elaborata in un quadro di rivisitazione delle procedure operative e di ottimizzazione delle risorse, volte ad un miglioramento del servizio, senza alcun modo modificare i modelli organizzativi degli uffici o gli orari del personale, ma solo applicando una modalità operativa diversa da una precedente prassi.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 83/14 S.N.

Roma, 22 gennaio 2014

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Questura di Pisa – La chiusura discrezionale del Commissariato di Pontedera risponde alla sola logica della diminuzione della tutela del personale. Richiesta intervento urgente. SEGUITO.

La presente fa seguito e riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale prot.nr. 1359/13 S.N., datata 30 novembre 2013, di cui si allega copia, rimasta tutt'ora inevasa.

La denuncia della Segreteria Provinciale di Pisa sulle decisioni assunte unilateralmente del Questore Bernabei, senza alcun confronto con le Organizzazioni Sindacali e contro il parere di questa O.S., sono volte a ridurre l'operatività dei Commissariati di Pontedera e Volterra, lasciando totalmente chiusi gli uffici alla cittadinanza nelle ore serali e notturne.

L'allarme lanciato da questa Segreteria Nazionale con la nota cui si fa seguito, ha dimostrato la propria fondatezza e necessità di un immediato ripensamento, anche in seguito all'aggressione subita da una ragazza minorenni che nella notte del 14 gennaio si è presentata al Commissariato di Volterra per fuggire e trovare rifugio da una violenza sessuale, fortunatamente rimasta tentata, grazie al fatto che l'Ufficio di Polizia era aperto e presenziato.

L'episodio, che ha trovato vasta eco sugli organi di stampa, è stato anche oggetto di un comunicato stampa del Sindaco di Volterra Marco Buselli che afferma testualmente: "I recenti fatti accaduti dimostrano definitivamente, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che la chiusura del Commissariato la notte sarebbe un'autentica follia. Come si evince infatti da tre articoli su stampa la ragazza, che avrebbe subito un tentativo di violenza, "si è rivolta alla Polizia di Stato nel cuore della notte dopo essere riuscita a fuggire", ed, in un altro articolo, "è riuscita ad allontanarsi ed è poi andata, nel cuore della notte, al Commissariato a Volterra". Il Commissariato rappresenta quindi, come già detto in passato, un riferimento fisico h24 per la città ed il territorio, complementare rispetto all'attività svolta dalle altre Forze dell'ordine."

La presenza dei colleghi, che il Questore Bernabei intende meglio impiegare chiudendo i Commissariati nella ore serali e notturne, ha evitato un terribile episodio di violenza. Garantire la sicurezza è il motivo per cui veniamo tutti, Questore compreso, pagati dai cittadini i quali chiedono, anche attraverso il proprio Sindaco, di non chiudere l'Ufficio di Polizia.

Chi avrebbe pagato il prezzo dinanzi all'opinione pubblica prima e dinanzi ai Giudici poi, se la porta del Commissariato fosse rimasta chiusa dinanzi alla richiesta di aiuto di una ragazza minorenni? Il cartello sulla porta che avvisa di chiamare il 113 quando il Commissariato è chiuso, basta a far desistere violenti e criminali? Il Questore Bernabei ha deciso da solo ed unicamente in base alle proprie convinzioni, senza considerare le conseguenze dirette sui cittadini che vedono nei Commissariati di Polizia punti di riferimento essenziali sul territorio, come dimostra anche l'episodio del 14 gennaio scorso.

Il Coisp ritiene inaccettabile che si possa ulteriormente tergiversare dinanzi a quanto denunciato quasi due mesi fa ed a quanto accaduto. Noi riteniamo inaccettabile la logica dei "danni collaterali" che ledono i diritti dei poliziotti e la sicurezza pubblica, tanto più a causa di decisioni unilaterali, non confrontate con i rappresentanti del personale e quindi imposte dall'alto e su cui, peraltro, gli autori non vengono mai chiamati a rispondere in prima persona.

Si chiede quindi, nuovamente e con forza che codesto Ufficio per le Relazioni Sindacali intervenga immediatamente sul Questore Bernabei al fine di eliminare questa disposizione che grava, senza alcun confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentanti del personale, sui modelli organizzativi del lavoro e sulla sicurezza dei cittadini.

Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1359/13 S.N.

Roma, 30 Novembre 2013

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Questura di Pisa – La chiusura discrezionale del Commissariato di Pontedera risponde alla sola logica della diminuzione della tutela del personale. Richiesta intervento urgente.

Le decisioni assunte pubblicamente dal Questore pro tempore di Pisa dr. Bernabei rappresentano il più evidente disprezzo delle norme e delle tutele contrattuali che il Sindacato è chiamato a far rispettare.

Anche dai soli articoli di stampa che si allegano, traspare una logica ragionieristica della Sicurezza, che considera i poliziotti come numeri, dei banali conti da far quadrare al solo vantaggio dell'idea "innovativa" di far fare a due il lavoro per cui servono tre persone.

Il Questore Bernabei potrebbe quindi, con altrettanta convinzione, sostenere che è sempre possibile far fare a uno, quello per cui servono due persone e così via.

Abbiamo già visto quanto è accaduto con i servizi isolati dell'Arma dei Carabinieri, che, solo dopo la tragica morte di Giovanni Sali, Carabiniere di Quartiere disarmato da un delinquente ed ammazzato a Lodi con la sua stessa pistola poco più di un anno fa, hanno determinato il Comando Generale dell'Arma a recedere da questo insano impiego del personale che il Coisp ha contestato fin dal primo minuto. Lo stesso principio di "razionalizzazione delle risorse" vale per le Stazioni dei Carabinieri, forse ispiratrici delle "centrali citofoniche" che ha voluto, contro il parere del Coisp, il dr. Bernabei.

Vorremmo, per una volta, vedere "innovazioni" che comportino un miglioramento delle condizioni lavorative del personale, aumentandone capacità operativa e professionale, garantendo così un reale e concreto aumento della sicurezza per i cittadini!

Per spremere e tagliare non serve un Questore, basta un ragioniere, o forse ancora meglio un computer a cui dire solo "dividi per due".

I nostri Uffici sono punti di riferimento per i cittadini, residenti o meno, italiani e stranieri, chiuderli è un errore che il Coisp non intende fare passare sotto silenzio.

Al di là quindi dei doveri di confronto con le organizzazioni sindacali allorquando si affrontano modelli gestionali sperimentali (come avvenuto per la remotizzazione dei Distaccamenti di Polizia Stradale), si chiede a codesto Ufficio di intervenire al fine di fare cessare da subito questa disposizione che grava sul Commissariato di Pontedera, intesa precedentemente per le sole sere delle giornate feriali ed ora estesa ed imposta per tutti i giorni festivi.

Nonostante le dichiarazioni rilasciate alla stampa, appare evidente che l'intento del dr. Bernabei non sia quello di fare fronte ad emergenze dettate dall'impossibilità di sostituzioni di personale a qualsiasi titolo assente all'ultimo minuto, ma bensì di imporre un modello organizzativo, senza alcun confronto con i rappresentanti del personale.

In attesa di riscontro alla presente, si porgono cordiali saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP

POLIZIA SOTTO ORGANICO

Il citofono squilla a vuoto il commissariato è chiuso

“In caso di mancata risposta chiamare il 113”: il cartello al portone d'ingresso
I sindacati all'attacco del provvedimento del questore di Pisa

» Barrella: non succede solo di sera ma anche nei festivi
Bernabei: è un sistema organizzativo finalizzato a mantenere il controllo del territorio gestendo le assenze improvvise

di Sabrina Chiellini

► PONTEREDERA

«In qualunque orario dei giorni festivi e dalle 19 alle 7 dei feriali in caso di mancata risposta al citofono chiamare il 113». Il cartello è stato affisso all'esterno del commissariato di polizia a Pontedera, che si trova a fare i conti con la necessità di ottimizzare le risorse disponibili e a chiudere quando non c'è un numero sufficiente di agenti in servizio. Il provvedimento del questore di Pisa interessa sia il commissariato della città della Piaggio che quello di Volterra e fin dall'inizio è stato accolto con molte critiche dai sindacati. Che ora tornano sull'argomento. Il questore ha stabilito che quando a Pontedera o a Volterra, nei turni serali o notturni, si registra una non preventivabile assenza di un operatore della volante 113 questo viene sostituito dall'unico operatore addetto al corpo di guardia e di conseguenza il commissariato chiude. La sala operativa viene gestita direttamente dalla questura di Pisa. Così succede che le chiamate al 113, quelle dai numeri ordinari, che non riguardano l'emergenza, vengono gestite dal centralino della prefettura-questura di Pisa.

Una decisione che consente di mantenere il servizio di controllo sul territorio: aveva difeso la sua scelta il questore. dot-

tor Gianfranco Bernabei, e oggi ribadisce il suo pensiero.

La questione, già affrontata dalle cronache locali, ha fatto, nel frattempo, il suo corso. E dai turni serali si è passati alle chiusure anche nei festivi e i cittadini sono stati informati con i cartelli all'ingresso del commissariato. Passaggio questo che ha risvegliato le critiche di chi già non aveva visto di buon occhio le chiusure “a sorpresa” dei commissariati. «Come sindacato Coisp, siamo sempre stati contrari alla disposizione del questore di Pisa. Ora lo siamo ancora di più perché le chiusure sono avvenute non solo nei turni serali ma anche durante i festivi – dice Gaetano Barrella, segretario generale del Coisp –. Inutile parlare di polizia di prossimità, che sta in mezzo ai cittadini, se poi ci troviamo in queste situazioni. Che senso ha avere più forze di polizia su un territorio se poi di notte gli uffici devono chiudere in quanto non hanno personale a sufficienza? La decisione del citofono a sorpresa, che a volte risponde al cittadino e a volte no, non mi sembra possa andare bene», aggiunge Barrella.

Ma la risposta del questore è categorica. «È un sistema organizzativo interno – spiega – finalizzato a mantenere il controllo del territorio. Dobbiamo gestire le assenze improvvise e garantire la presenza all'esterno. Avere una sala operativa unica serve ad ottimizzare le risorse, la polizia stradale lo fa in tante città. E noi lo facciamo ogni volta che è in servizio un'aliquota di tre persone e una di queste non può lavorare per malattia o per un'altra esigenza improvvisa. Prima quando mancava uno dei tre poliziotti la volante non usciva ed erano in due a passare il turno di lavoro nella sala operativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPRO ORO
PUNTO ORO
 Via Roma, 29 - S. Croce sull'Arno
 Tel. 0571 367187 - Cell. 331 3222486
 www.puntooro.biz

AL CINEMA >> Risate a misura di giovane coi "diversamente ignobili" di Paolino Ruffini ■ DONZELLA A PAG. 21

IL TIRRENO

PUNTO ORO
 ORO PURO € 27,00 al gr
 ORO a partire da € 19,00 al gr
 750‰ 18kt
 www.puntooro.biz

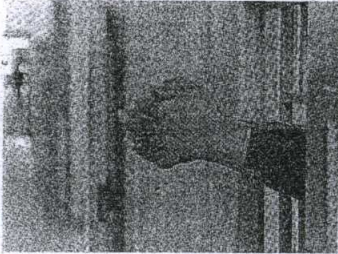
€ 1.20 ANNO 137 - N° 321
 SPECIALE DI ABBONAMENTO POSTALE
 ART. 2, COMMA 20/B LEGGE 662/96 - LIVORNO
 WWW.ILTIRRENO.IT

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2013.

EDIZIONE PONTEDERA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111

VIA LOTTI, 3 - TEL. 0587/52400



Un'immagine emblematica della vita dietro le sbarre

PISA, L'ON. FONTANELLI VISITA IL DON BOSCO

La non vita in carcere tra sovraffollamento e strutture fatiscenti

■ STRIVIERI A PAGINA 3



John Fitzgerald Kennedy, la sua foto in uno studio tv

ASSASSINATO A DALLAS

JFK, dopo 50 anni resta l'ombra di un complotto

Ricorrono i 50 anni dall'attentato al presidente Usa John Fitzgerald Kennedy. E resta il mistero.

■ FLORES, FLESCA E VISCONTI
 ALLE PAGINE 22 E 23

COSÌ LA SENTENZA

«Berlusconi pagò Ruby per fare sesso»



Karima, ovvero Ruby Rubacurori

Depositata la sentenza di condanna di Berlusconi su Ruby: per i giudici fece sesso a pagamento, consapevole della minore età. Critiche da Forza Italia.

■ DE VITO E CORDA A PAG. 5

IMU, ALTRO RINVIO

Il governo cede quote di Iri e Fincantieri

■ LECIS E DI STEFANO A PAGINA 7

SARDEGNA, NON È COLPA DEL CLIMA

di VITTORIO EMILIANI

Il danno annuale che l'Italia subisce da alluvioni, straripamenti, frane, smottamenti è, come minimo, di 2,7 miliardi di euro.

■ CONTINUA A PAGINA 20

Morto in ospedale, mistero

Santa Croce: aveva 45 anni, la rabbia dei familiari

■ CHIELLINI IN CRONACA

* DUE INCHIESTE PER OMICIDIO SENZA CAUSA E IL CALENDARIO IN NESSUNO

Roberta, Francesca e lo stesso mistero: scomparse nel nulla



Roberta Ragusa, scomparsa a San Giuliano Terme, e Francesca Benetti scomparsa a Gavorrano ■ BARGHIGIANI E SPOSATO A PAG. 2

Commissariato chiuso di sera

Pontedera: polizia sott'organico, un cartello invita a telefonare al 113

■ IN CRONACA

► TOSCANA IN RECESSIONE ECONOMICA

TOSCANA IN RECESSIONE ECONOMICA

Export in ripresa ma per l'edilizia è crisi senza fine

■ BERTOLINI A PAGINA 12

FERROVIE, LA REGIONE PROTESTA

Addio al Frecciabianca tra Grosseto e Livorno

■ LANCISI A PAGINA 13

SKIPASS UNICO, INTESA VICINA

Abetone, prima neve e subito 40 centimetri



Una bella immagine dopo la prima nevicata ■ A PAG. 13

■ Pontedera
 Via Lotti, 3
 ■ Telefono 0587/52400
 ■ Fax 0587/52733

■ Numero verde 800010409
 ■ Ag. fotografica Franco Silvi
 ■ email pontedera@iltirreno.it

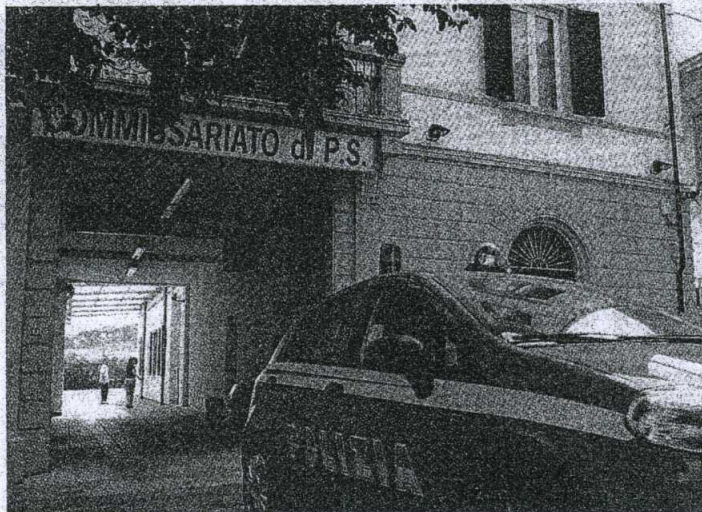
POLIZIA SOTTO ORGANICO

di Sabrina Chiellini
 PONTEDERA

«In qualunque orario dei giorni festivi e dalle 19 alle 7 dei feriali in caso di mancata risposta al citofono chiamare il 113». Il cartello è stato affisso all'esterno del commissariato di polizia a Pontedera... che si trova a fare i conti con la necessità di ottimizzare le risorse disponibili e a chiudere quando non c'è un numero sufficiente di agenti in servizio. Il provvedimento del questore di Pisa interessa sia il commissariato della città della Piaggio che quello di Volterra e fin dall'inizio è stato accolto con molte critiche dai sindacati. Che ora tornano sull'argomento. Il questore ha stabilito che quando a Pontedera o a Volterra, nei turni serali o notturni, si registra una non preventivabile assenza di un operatore della volante 113 questo viene sostituito dall'unico operatore addetto al corpo di guardia e di conseguenza il commissariato chiude. La sala operativa viene gestita direttamente dalla questura di Pisa. Così succede che le chiamate al 113, quelle dai numeri ordinari, che non riguardano l'emergenza, vengono gestite dal centralino della prefettura-questura di Pisa.

Una decisione che consente di mantenere il servizio di controllo sul territorio: aveva difeso la sua scelta il questore, dottor **Gianfranco Bernabei**, e oggi ribadisce il suo pensiero.

La questione, già affrontata dalle cronache locali, ha fatto, nel frattempo, il suo corso. E dai turni serali si è passati alle chiusure anche nei festivi e i cittadini sono stati informati con i cartelli all'ingresso del commissariato. Passaggio questo che ha risvegliato le critiche di chi già non aveva visto di buon occhio le chiusure "a sorpresa" dei commissariati. «Come sindacato Coisp, siamo sempre stati contrari alla disposizione del questore di Pisa. Ora lo siamo ancora di più perché le chiusure sono avvenute non solo nei turni serali ma anche durante i festivi - dice **Gaetano Barrella**, segretario generale del Coisp -. Inutile parlare di polizia di prossimità, che sta in mezzo ai cittadini, se poi ci troviamo in queste situazioni. Che senso ha avere più forze di poli-



Una volante esce dal commissariato di Pontedera

Il citofono squilla a vuoto il commissariato è chiuso

“In caso di mancata risposta chiamare il 113”: il cartello al portone d'ingresso I sindacati all'attacco del provvedimento del questore di Pisa

» **Barrella**: non succede solo di sera ma anche nei festivi
Bernabei: è un sistema organizzativo finalizzato a mantenere il controllo del territorio gestendo le assenze improvvise

zia su un territorio se poi di notte gli uffici devono chiudere in quanto non hanno personale a sufficienza? La decisione del citofono a sorpresa, che a volte risponde al cittadino e a volte no, non mi sembra possa andare bene», aggiunge **Barrella**.

Ma la risposta del questore è categorica. «È un sistema organizzativo interno - spiega - finalizzato a mantenere il controllo del territorio. Dobbiamo gestire le assenze improvvise e garantire la presenza all'esterno. Avere una sala operativa unica serve ad ottimizzare le risorse, la polizia stradale lo fa in tante città. E noi lo facciamo ogni volta che è in servizio un' aliquota di tre persone e una di queste non può lavorare per malattia o per un'altra esigenza improvvisa. Prima quando mancava uno dei tre poliziotti la volante non usciva ed erano in due a passare il turno di lavoro nella sala operativa».

DEPPOZIONE RISERVATA

GLI ALTRI

Difficoltà anche tra i carabinieri

L'idea della sala operativa unica è già una realtà diffusa tra i carabinieri, la polizia stradale e gli stessi vigili del fuoco. Le stazioni dei carabinieri nei paesi sono ormai anni che effettuano servizio solo in alcune ore della giornata e anche ai loro ingressi è apparso il cartello che invita i cittadini a chiamare il 112 quando la caserma è chiusa. Lo stesso succede alla polizia stradale che in alcune ore della sera gestisce dalla centrale operativa di Firenze le chiamate ricevute dal distacco di Empoli. In alcune situazioni vengono chiusi anche i distacamenti dei vigili del fuoco e le chiamate deviate alla centrale del comando provinciale. Sono le conseguenze degli organici sempre più ridotti. In nome del risparmio a tutti i costi a farne le spese sono anche quei presidi chiamati a garantire la sicurezza.

L'INTERVENTO

PONTEDERA SEDE NATURALE PER IL 118

Apprendo che l'assessore al diritto alla Salute della Toscana **Luigi Marroni** avrebbe annunciato alcune novità relative alla collocazione delle centrali operative del 118, dopo aver ricevuto la relazione finale della commissione incaricata. Si prospetta la possibilità che le centrali siano 6 fino al 2016. Vengono date come sedi certe: Firenze, Pistoia, Arezzo, Viareggio e Siena. Mentre sarebbe da definire l'ultima sede tra Livorno e Pisa.

Premesso che ritengo giusta una riorganizzazione di questo servizio, alla luce delle difficoltà economiche e delle politiche di revisione e di riduzione della spesa pubblica, è opportuno però che le logiche alla base di queste scelte non vengano dettate da mere rivendicazioni e localismi ma siano fatte sulla base di razionalità, di efficacia e di merito. Come abbiamo già avuto modo di far rilevare, Pontedera è baricentrica, rispetto all'area vasta Nord-Ovest nella quale deve essere individuata l'ultima centrale operativa. È quella che ha oggettivamente tutti i requisiti per rispondere meglio alle esigenze richieste: ha già gli spazi pronti e adatti ad ospitare la nuova centrale operativa 118, è già dotata di collegamenti con le fibre ottiche, ha una esperienza consolidata fin dal 1995 essendo stata la prima centrale operativa in Toscana (e sul suo modello si sono formate le successive e analoghe realtà presenti oggi in regione), gestisce già una popolazione di 400 mila abitanti.

Per tutte queste ragioni sarebbe opportuno, nell'interesse generale di efficacia e di risparmio della riorganizzazione, che fosse scelta Pontedera come sede della sala operativa del 118. Mi auguro che non si inneschino ancora una volta sterili e becere rivendicazioni campanilistiche, che tanti danni hanno fatto a questo Paese, e che la buona politica e la Regione sappiano guardare al bene collettivo prima che alle rivendicazioni corporative e localistiche.

Simone Millozzi
 sindaco di Pontedera



Il cartello affisso all'ingresso del commissariato

----- Original Message -----

Subject: (nessun oggetto)
Date: Thu, 16 Jan 2014 12:41:57 +0100
From: marcobuselli@tiscali.it
To: <cristiano.pellegrini@agenziainpress.it>, <susanna.danisi@agenziainpress.it>

I recenti fatti accaduti dimostrano definitivamente, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che la chiusura del Commissariato la notte sarebbe un'autentica follia. Come si evince infatti da tre articoli su stampa la ragazza, che avrebbe subito un tentativo di violenza, "si è rivolta alla Polizia di Stato nel cuore della notte dopo essere riuscita a fuggire", ed, in un altro articolo, "è riuscita ad allontanarsi ed è poi andata, nel cuore della notte, al Commissariato a Volterra". Il Commissariato rappresenta quindi, come già detto in passato, un riferimento fisico h24 per la città ed il territorio, complementare rispetto all'attività svolta dalle altre Forze dell'ordine.

Pontedera e Volterra

«La polizia non chiude di notte»

Dopo una violenza il sindacato torna sul provvedimento del questore

PONTERA. La Segreteria pisana del Silp per la Cgil dopo aver appreso che la notte del giorno 14 una ragazzina ha suonato al campanello del Commissariato di Volterra per sfuggire ad un tentativo di violenza sessuale è intervenuta con una nota indirizzata al Questore di Pisa ritorando così sulle chiusure notturne dei commissariati di Pontedera e Volterra. «L'intervento sindacale si è reso necessario in quanto la sorte ha voluto che in quella notte non era stata messa in atto la disposizione del Questore di Pisa di chiusura notturna che avviene in concomitanza con l'assenza del terzo poliziotto di turno», osserva Claudio Meoli, segretario generale provinciale del sindacato della polizia di StatoSilp per la Cgil di Pisa.

g+1 0

Tweet 0

Consiglia 0

Email

«Quello che Le avevamo prospettato con l'avvio della fase sperimentale di chiusura e successivamente con l'entrata in vigore della circolare del Questore, puntualmente è successo e questo ci preoccupa notevolmente. In questo caso una ragazzina diciassettenne in piena notte è fuggita da un uomo che ha cercato di abusare sessualmente di lei salendo le scale che portano alla Polizia e suonando il campanello di una porta che le è stata aperta da un operatore del Commissariato. Ci siamo chiesti cosa sarebbe successo se quell'operatore, in ottemperanza a quella disposizione del 23/08/2013, non ci fosse stato». Il sindacato ha chiesto al Questore di riesaminare la Sua disposizione apportando tutti quei correttivi possibili per evitare le chiusure notturne dei commissariati di provincia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

18 gennaio 2014

g+1 0

Tweet 0

Consiglia 0

Email

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Nuovo iPhone a soli €34?

Consumatori italiani scoprono il segreto di shopping online

StyleChic-24.com



Prova SKYACTIV TECHNOLOGY

negli showroom Mazda.

[Scopri di più](#)



Passaggio di proprietà?

Con Sermetra il passaggio di proprietà è veloce e sicuro

Sermetra.it/PassaggioAuto

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

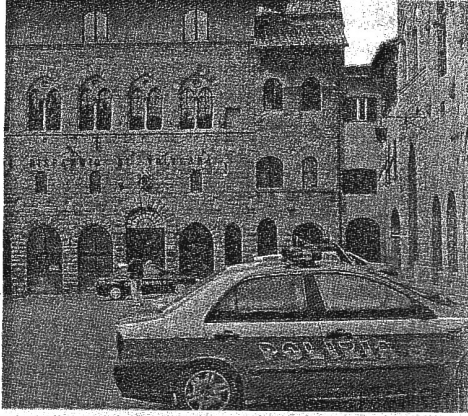
«Mi ha portato a casa sua e voleva violentarmi»

Dopo le accuse di una ragazza di 17 anni, indagini su un giovane del posto
I due si sarebbero incontrati a Volterra mentre lei cercava di rincasare

► VOLTERRA

Avrebbe molestato un ragazza di 17 anni. Dopo averla incontrata per la strada a Volterra il giovane, poco più che ventenne, l'avrebbe invitata a casa, cercando di approfittare della buona fede dell'adolescente che però quando ha capito di essere finita in una situazione difficile da gestire è riuscita ad allontanarsi ed è poi andata, nel cuore della notte, al commissariato a Volterra. Una vicenda coperta dalla massima riservatezza considerata l'età della protagonista. Ieri mattina la polizia ha effettuato una perquisizione a casa del giovane che avrebbe molestato la minore. Nel pomeriggio ci sono stati controlli a casa di altri giovani che la diciassettenne avrebbe incontrato in un bar. Gli agenti sono al lavoro per cercare di capire cosa è successo alla ragazzina ma al momento sembra escluso che il giovane sia riuscito ad avere con lei un rapporto sessuale.

L'altro giorno la minore, che per una complessa situazione familiare vive una struttu-



Una volante davanti al commissariato in piazza dei Priori

ra di accoglienza in un'altra provincia, avrebbe cercato di tornare a casa, un paese della Valdicecina, con un autobus di linea. Strada facendo però la ragazzina ha cambiato idea. Ha deciso di fermarsi a Volterra. Sul secondo bus, quello che

dalla cittadina etrusca avrebbe dovuto portarla a casa, non è mai salita. Nel tardo pomeriggio si è temuto che la minore avesse deciso di allontanarsi.

Mentre si studiava come attivare le ricerche la giovane era

insieme a un gruppo di ragazzi volterrani.

Molte le cautele in attesa di verificare come sono andati i fatti e le eventuali responsabilità dell'uomo che avrebbe invitato a casa sua la minore (è nata nel 1997) convinto di poter tentare con lei un approccio sessuale. Il commissariato di Volterra ha informato la Procura di Pisa ed effettuato una serie di accertamenti nei confronti del giovane che potrebbe essere indagato. Anche il racconto della minore è stato vagliato con attenzione.

Sembra che quando la diciassettenne è arrivata a Volterra non sia salita subito sull'altro autobus e ne abbia approfittato per fare un giro nelle strade del centro dove il giovane l'avrebbe vista da sola e dunque l'avrebbe avvicinata sottovalutando il fatto che aveva davanti una minore.

Resta anche da capire come l'adolescente sia riuscita a lasciare la casa dell'uomo e cosa sia avvenuto durante le ore in cui sono rimasti insieme.

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tenta di violentare una ragazza di 17 anni, denunciato un volterrano

Volterra, l'uomo di 26 anni al centro delle indagini della polizia che hanno portato alla denuncia di un ventiquattrenne per cessione di stupefacenti

Tentata violenza sessuale su una ragazza di 17 anni. È questa l'ipotesi di reato a carico di un uomo di 26 anni di Volterra. Mentre un'altro di 24 anni, sempre volterrano, è stato denunciato per cessione di sostanze stupefacenti e altri tre, rispettivamente di 27, 23 e 20 anni, sono stati segnalati come assuntori di sostanze stupefacenti. Il tutto al termine delle indagini degli agenti del commissariato della Città etrusca sulla base del racconto fatto dalla ragazza. Dopo i primi riscontri sono scattati blitz e perquisizioni.

Nella notte tra lunedì 13 e martedì 14 gennaio gli agenti si sono trovati di fronte una ragazza di 17 anni spaventata. Che si è presentata al commissariato chiedendo di tornare nella struttura di accoglienza del senese da cui era scappata e dove da circa un anno era stata affidata per problemi familiari. Arrivata in città nel pomeriggio di lunedì aveva incontrato il gruppo di ventenni. E li ha seguiti in un'abitazione dove è stato fatto uso di droghe e alcool. Ma soprattutto ha raccontato di un successivo approccio molto spinto da parte di uno della comitiva, l'uomo di 26 anni, che potrebbe configurare un tentativo di violenza. L'episodio sarebbe accaduto in un'altra abitazione dove l'uomo l'aveva condotta in serata per darle ospitalità.

15 gennaio 2014

g+1 0

Consiglia 12

Email

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Prova SKYACTIV TECHNOLOGY

negli showroom Mazda.

[Scopri di più](#)



Il nuovo iPad a 17 €?

Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco

megabargains24.com



Bruca calorie

Un trucco per aiutare a bruciare grasso ogni giorno a 39€!

[Leggi l'articolo!](#)

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.